

Shalom



PARROCCHIA di PONTOLIO

La Rocca

Mensile - Gennaio 2007 n. 235



PARROCCHIA - AZIONE CATTOLICA - GRUPPO ACLI Pontoglio

invitano al ciclo di incontri finalizzati a maturare in noi
- secondo i 'mandati' del Convegno di Verona -
i contenuti per

"VIVERE DA CRISTIANI IL DOVERE DI CITTADINANZA"

gennaio - giugno 2007

in Oratorio sala Paolo VI ore 16,30

Domenica 7 gennaio Famiglia e promozione della vita

Relatori: Cecilia Doneda, insegnante e Paolo Zani, pedagogista clinico e formatore

Domenica 4 febbraio Rispetto e diritto alla vita: condizione necessaria per promuovere la pace

Relatori: Gabriella e Angelo Mazzolini, animatori Azione Cattolica

Domenica 4 marzo Lavorare per vivere o vivere per lavorare? Illegalità, lavoro minorile, sfruttamento

(a quarant'anni dall'enciclica Populorum Progressio)

Relatore : Roberto Rossini, vicepresidente ACLI Brescia

Domenica 15 aprile Cittadini nel mondo, ma non del mondo

Relatore: Michele Busi, presidente del MEIC

(Movimento Ecclesiale Impegno Culturale) Brescia

Domenica 6 maggio Il lavoro e la festa

Roberto Zini, imprenditore

Domenica 3 giugno Ecosistema casa: quale abitazione per il futuro?

Risparmio energetico, fonti rinnovabili ed energie alternative.

Relatori: Andrea Re e Sergio Quarenghi, ingegneri ambientali



La persona umana, cuore della pace

[...] Afferma la Sacra Scrittura: “Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò”: **l’individuo umano ha la dignità di persona**; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno, capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone. Al tempo stesso, egli è chiamato, per grazia, ad un’alleanza con il suo Creatore, a offrirgli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare al posto suo. [...] Con un’efficace sintesi sant’Agostino insegna: **“Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi”**.

* * *

Il dovere del rispetto per la dignità di ogni essere umano, nella cui natura si rispecchia l’immagine del Creatore, comporta **come conseguenza che della persona non si possa disporre a piacimento**. Chi gode di maggiore potere politico, tecnologico, economico, non può avvalersene per violare i diritti degli altri meno fortunati. È infatti sul rispetto dei diritti di tutti che si fonda la pace. Consapevole di ciò, la Chiesa si fa paladina dei diritti fondamentali di ogni persona.

Per quanto concerne **il diritto alla vita, è doveroso denunciare lo scempio che di essa si fa nella nostra società**: accanto alle vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, ci sono le morti silenziose provocate dalla fame, dall’aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e dall’eutanasia. **Come non vedere in tutto questo un attentato alla pace?** L’aborto e la sperimentazione sugli embrioni costituiscono la diretta negazione dell’atteggiamento di accoglienza verso l’altro che è indispensabile per instaurare durevoli rapporti di pace.

Per quanto riguarda poi **la libera espressione della propria fede**, un altro preoccupante sintomo di mancanza di pace nel mondo è rappresentato dalle difficoltà che tanto i cristiani quanto i seguaci di altre religioni incontrano spesso nel professare pubblicamente e liberamente le proprie convinzioni religiose: in particolare dei cristiani, debbo rilevare con dolore che essi non soltanto sono a volte impediti; in alcuni stati vengono addirittura perseguitati, ed anche di recente si sono dovuti registrare tragici episodi di effratta violenza. Vi sono regimi che impongono a tutti un’unica religione, mentre regimi indifferenti alimentano non una persecuzione violenta, ma un sistematico dileggio culturale nei confronti delle credenze religiose. [...]

I sacerdoti ringraziano di cuore per i tanti auguri ricevuti in “preghiere, parola e opere”.
Speriamo di meritarceli

* * *

All'origine di non poche tensioni che **minacciano la pace sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze ancora tragicamente presenti nel mondo.**

Tra esse particolarmente insidiose sono [...] **le persistenti disuguaglianze tra uomo e donna nell'esercizio dei diritti umani fondamentali.** [...]

Penso allo sfruttamento di donne trattate come oggetti e alle tante forme di mancanza di rispetto per la loro dignità; penso anche – in contesto diverso – alle visioni antropologiche persistenti in alcune culture, che riservano alla donna una collocazione ancora fortemente sottomessa all'arbitrio dell'uomo, con conseguenze lesive per la sua dignità di persona e per l'esercizio delle stesse libertà fondamentali. [...]

* * *

Una pace vera e stabile presuppone il rispetto dei diritti dell'uomo. Se però questi diritti si fondano su una concezione debole della persona, come non ne risulteranno anch'essi indeboliti?

Si rende qui evidente la profonda insufficienza di una concezione relativistica della persona, quando si tratta di giustificarne e difenderne i diritti.

Solo se radicati in oggettive istanze della natura donata all'uomo dal Creatore, i diritti a lui attribuiti possono essere affermati senza timore di smentita. Va da sé, peraltro, che i diritti dell'uomo implicano a suo carico dei doveri. Bene sentenziava, al riguardo, il mahatma Gandhi: **"I Gange dei diritti discende dall'Himalaia dei doveri"**. È solo facendo chiarezza su questi presupposti di fondo che i diritti umani, oggi sottoposti a continui attacchi, possono essere adeguatamente difesi.

* * *

A partire dalla consapevolezza che esistono diritti umani inalienabili connessi con la comune natura degli uomini, è stato elaborato **un diritto internazionale umanitario**, alla cui osservanza gli stati sono impegnati anche in caso di guerra.

Ciò purtroppo non ha trovato coerente attuazione, a prescindere dal passato, in alcune situazioni di guerra verificatesi di recente.

La nuova configurazione dei conflitti, soprattutto da quando **la minaccia terroristica** ha posto in atto inedite modalità di violenza, richiedono che la comunità internazionale ribadisca il diritto internazionale umanitario e lo applichi a tutte le odierne situazioni di conflitto armato, comprese quelle non previste dal diritto internazionale in vigore.

Inoltre, **la piaga del terrorismo postula un'approfondita riflessione sui limiti etici che sono inerenti all'utilizzo degli strumenti odierni di tutela della sicurezza nazionale.** Sempre più spesso, in effetti, i conflitti non vengono dichiarati, soprattutto quando li scatenano gruppi terroristici decisi a raggiungere con qualunque mezzo i loro scopi.

Dinanzi agli sconvolgenti scenari di questi ultimi anni, **gli Stati non possono non avvertire la necessità di darsi delle regole più chiare**, capaci di contrastare efficacemente la drammatica deriva a cui stiamo assistendo. **La guerra rappresenta sempre un insuccesso per la comunità internazionale ed una grave perdita di umanità.** Quando, nonostante tutto, ad essa si arriva, occorre almeno salvaguardare i principi essenziali di umanità e i valori fondanti di ogni civile convivenza, stabilendo norme di comportamento che ne limitino il più possibile i danni e tendano ad alleviare le sofferenze dei civili e di tutte le vittime dei conflitti. [...]

Pontoglio 2007

Sagra di S. Antonio abate

Sabato 13 Gennaio

i soci del comitato e collaboratori passano nelle cascine e nelle case per raccogliere 'i beni' necessari alla buona riuscita della sagra

- h. 17.00 S. MESSA di apertura nella Chiesa di S. Antonio al termine: inaugurazione MOSTRA ARTISTI PONTOGLESI salone ex mensa manifattura via Industria
- h. 20,30 nel PALABOSCO serata di BALLO LISCIO

Domenica 14 Gennaio

per le S. Messe: orario festivo solo in Chiesa parrocchiale dalle h. 14 in Pontoglio Basso:

- torneo CALCIO RAGAZZI** allo stadio comunale
- torneo di BRISCOLA** al Bar Laghetto
- torneo di BOCCE** al bocciodromo comunale
- h. 15,00 : **CORSA COMPETITIVA** con GLI ASINI
- h. 16.00 nella sala BCC in via don Orizio
- CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO**

A cura dell' amministrazione comunale

h. 18,30 nella Chiesa di S. Antonio VESPRI SOLENNI

bacio della reliquia del santo

al termine nella piazzetta antistante la Manifattura

MUSICA E DEGUSTAZIONE vari ...beni di consumo presenta la Fanfara dei Bersaglieri

Lunedì 15 Gennaio

dalle 8,30 alle 12.00 visita guidata alla mostra , al Ponte Romano e alla Chiesa di S. ANTONIO per classi 3a e 3b della scuole primarie per prime scuola media

h. 18.30: S. MESSA in S. ANTONIO (non si celebra in parrocchia)

Martedì 16 Gennaio

dalle 8,30 alle 12.00 visita guidata

Tre quinte scuola primaria , Quarta a e b scuola primaria

Dalle 14,30 alle 16.00 terza c e quarta c scuola primaria

Alle ore 17,00 in collaborazione con l'ARCA

VISITA GUIDATA per Adulti e Anziani

h. 18,30: S. MESSA IN S. ANTONIO (non si celebra in parrocchia)

MERCOLEDÌ 17 Gennaio FESTA DI S. ANTONIO

s. Messe solo a S. ANTONIO ore 7.00 -8.30 - 9.30 - 11.00

ore 10.00 **CORSA PODISTICA PER BAMBINI**

dalle ore 14,00 tot e de pio 'n del locc dei Minele per stare insieme scaldandosi le mani, i piedi e ...la bocca anche la gara delle pignatte

visita alle bancherelle su via Garibaldi

dalle ore 16.00 il Corpo Bandistico Pontoghiese sfilava per le vie del paese

ore 17,00 'n del locc dei Minele e de che e de la del put

PREMIAZIONE DI TUTTI I TORNEI

ESTRAZIONE DELLE LOTTERIE

ore 18,30 S. MESSA SOLENNE

al termine **FUOCHI d'ARTIFICIO SUL FIUME**

Chiusura MOSTRA ARTISTI PONTOGLESI

P.S. la PONTOGLIO CALCIO con gruppo ACLI organizza il TROFEO

S. ANTONIO DI CALCETTO a 5

dal 6-1 al 28 - 1 (per informazioni MARCO FERRARI)

IL COMITATO



Il Gruppo Artisti pontogliesi organizza una Mostra d'arte all'interno dei locali della ex mensa della Manifattura, via Industria.

Espongono:

Viola Orlando, Raccagni Annibale, Raccagni Roberta, Tassi Vittorio, Franzoni Pierangela, Signorini William, Baldi Silvia, Faustini Dino, Cortinovis Antonio, Ricci Francesco, Golovetsky Volodymyr, Foglio Giuseppe, Benedetti Celestino, Lombardi Battista, Franzoni G. Franco

**Inaugurazione Mostra con buffet
Sabato 13 Gennaio 2007 alle ore 18,00**

L'INDAGINE

Come cambiano le dinamiche demografiche nei comuni di Cogeme (tra Franciacorta, Sebino e Bassa centrale) Ogni anno «nasce» un nuovo paese Ma è fatto di stranieri: 29 mila arrivi dal '99 ad oggi. Più Est, meno africani

Ogni anno nella rete territoriale bresciana gestita da Cogeme (45 comuni tra Franciacorta, Sebino, Bassa centrale e occidentale) è come se nascesse un comune di circa 5500 abitanti. Fatto solo di stranieri. Sì, perché dal 1999 ad oggi in questa porzione di provincia la popolazione è cresciuta del 10,8% (pari a quasi 29mila abitanti) solamente grazie alla forte presenza di stranieri (10% della popolazione), il cui numero è triplicato in 5 anni. **E i bas-saioli e i franciacortini? Non fanno più figli, mentre cresce costantemente il numero di single e di divorziati.** Sono i dati più significativi della ricerca effettuata dalla Fondazione Cogeme Onlus («Scenari demografici nella rete territoriale Cogeme») e presentata ieri a palazzo Broletto. «Una ricerca che andrebbe estesa anche su altre zone del territorio provinciale - ha commentato il presidente della Provincia Alberto Cavalli -, poichè permette agli enti locali una pianificazione dei servizi diversificata». Cavalli non omette di sottolineare il dato più importante: la presenza di extracomunitari che è esattamente il doppio della media italiana (5%). Obiettivo

della ricerca, ha ricordato il presidente della Fondazione Cogeme, Giovanni Frassi, è «proprio quello di fornire ai Comuni (i cui uffici anagrafe hanno fornito i dati essenziali per le statistiche) uno spaccato sociale dei cambiamenti in atto sui loro territori». La sfida sarà quella di adeguare le proprie politiche al cambiamento sociale. Nei 64 comuni serviti da Cogeme (19 dei quali bergamaschi) la crescita della popolazione dal 1999 al 2005 è di 33mila nuovi abitanti, di cui 29mila solamente nei 45 comuni bresciani. Il 70% dei comuni ha visto una crescita costante compresa tra i 200 e i mille nuovi abitanti. «Variabili fondamentali nel decidere l'aumento della popolazione - ha ricordato il sociologo Gabriele Ringhini, curatore della ricerca insieme a Roberto Gregori - sono le possibilità occupazionali e il costo della residenza». Se si prendono in esame gli ultimi 25 anni ci si rende conto del **forte calo dei giovani (i ragazzi sotto i 14 anni sono passati dai 59mila del 1981 ai 50mila del 2005) e del vertiginoso aumento degli adulti (30-64 anni), passati dai 109mila del 1981 agli 170mila di oggi.** Un rapporto

che in futuro cambierà ancora: «Entro 10 anni il numero dei giovani nati da stranieri sarà pari a quello dei giovani italiani - spiega il sociologo Ringhini - il ringiovanimento del territorio è infatti affidato per il 60% agli stranieri». Sono oltre 27mila gli stranieri regolari presenti nei 45 comuni Cogeme (ma si teme degli irregolari, secondo dati Caritas, è di una cifra uguale). E' triplicata negli ultimi 5 anni, ma si sta assistendo anche ad una diversificazione dei flussi migratori: «Stiamo assistendo ad una seconda ondata di migrazione - spiega Ringhini -: stranieri che arrivano nel Bresciano non spinti da emergenze umanitarie o da indigenza estrema, ma per migliorare le loro condizioni di vita. E il futuro? La crescita esponenziale non è certamente destinata a calare: ricongiungimenti, regolarizzazioni, e costante crescita di manodopera faranno aumentare anche in futuro il numero degli immigrati. E il Bresciano (dopo Prato) è la provincia a più alto numero di stranieri.

Pietro Gorlani

ANCHE A PONTOGGIO UNA SIGNIFICATIVA PRESENZA DI 'STRANIERI'

COME creare cittadini a tutti gli effetti:

- accoglienza solidale con gesti di carità e assistenza che aiutino l'integrazione (scuola, lingua, prime emergenze soprattutto se ci sono bambini)
- stimolarli a regolizzare i documenti, aiutandoli a rivolgersi agli UFFICI DI PATRONATO: senza dimenticare che spesso vengono da paesi dove LA LEGGE o non c'è o è violenza e rapina
- rendersi disponibili per spiegare BENE il contenuto di lettere, documenti, e cose varie che arrivano al loro indirizzo come al nostro: la lingua italiana è la più bella, ma è anche la più complessa!
- non ingannarli con contratti di affitto falsi o non registrati : essere legali noi educa loro alla legalità
- hanno bisogno di lavoro : non in nero! ci sono tante forme di contratto ; basta rivolgersi ai AL PROPRIO COMMERCIALISTA che ha il dovere deontologico (= morale e professionale) di dirci cosa è possibile fare per essere in regola con la legge (attenti alle assunzioni in nero nei cantieri edili.....i controlli stanno diventando severi)

Per adesso, grazie a Dio, nessuno dorme sotto il ponte del fiume o in case dismesse e abbandonate(nel caso rivolgersi alle autorità civiche e di polizia)
IL DIRITTO è la più grande conquista di civiltà di cui noi - paesi civili - siamo debitori verso coloro che ci hanno preceduto nella storia del passato remoto e prossimo (anche con MASSICCE EMIGRAZIONI, RESISTENZE e vittime di oppressori). P. za XXVI aprile con la sua intitolazione e il monumento ai Caduti ci ricorda la nostra storia di sofferenze e di morti per conquistare la DIGNITA' DI CITTADINI.

Pontoglio

Riepilogo generale

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	99>05	Variaz.
6.358	6.356	6.340	6.400	6.412	6.482	6.542	184	2,9%
VA	-2	-16	60	12	70	60		
%	0,0%	-0,3%	0,9%	0,2%	1,1%	0,9%		

Fasce d'età residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	64	73	137	Da 03 a 5 anni	112	99	211
Da 06 a 10 anni	166	176	342	Da 11 a 13 anni	107	93	200
Da 14 a 18 anni	167	155	322	Da 19 a 29 anni	468	418	886
Da 30 a 49 anni	1.153	973	2.126	Da 50 a 64 anni	589	595	1.184
Da 65 a 74 anni	332	349	681	Oltre 75 anni	141	312	453

Stato civile residenti anno 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Celibi	1.468	1.137	2.605	Coniugati	1.745	1.880	3.425
Divorziati	20	25	45	Vedovi	68	401	467

Incidenza popolazione straniera

Residenti		Stranieri		Quota stranieri			Variazioni stranieri	
1999	2005	1999	2005	1999	2005	Var +/-	val. ass.	val. perc.
6.358	6.542	279	643	4,4%	9,8%	5,4%	364	130,5%

Fasce d'età residenti stranieri 2005

Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale	Fascia d'età	Maschi	Femm.	Totale
Da 0 a 2 anni	18	28	46	Da 03 a 5 anni	21	19	40
Da 06 a 10 anni	14	22	36	Da 11 a 13 anni	7	8	15
Da 14 a 18 anni	14	10	24	Da 19 a 29 anni	96	67	163
Da 30 a 49 anni	199	93	292	Da 50 a 64 anni	11	12	23
Da 65 a 74 anni	0	4	4	Oltre 75 anni	0	0	0

Provenienza stranieri

Nazionalità	1999	2005	variaz.	Nazionalità	1999	2005	variaz.
Costa d'Avorio	0	5	5	Egitto	0	10	10
Eritrea	0	3	3	Ghana	59	70	11
Kenia	0	1	1	Marocco	57	138	81
Nigeria	0	4	4	Senegal	28	36	8
Sierra Leone	9	6	-3	Tanzania	1	2	1
Tunisia	40	112	72	Cuba	0	1	1
Ecuador	0	2	2	Messico	1	0	-1
Perù	3	0	-3	Rep. Dominicana	2	4	2
Stati Uniti	2	0	-2	Filippine	4	2	-2
India	15	41	26	Indonesia	0	2	2
Pakistan	5	26	21	Sri Lanka	1	3	2
Thailandia	1	2	1	Albania	20	89	69
Bulgaria	0	1	1	Croazia	0	4	4
Germania	0	1	1	Jugoslavia	23	18	-5
Lituania	0	1	1	Moldavia	1	3	2
Polonia	0	1	1	Rep. Ceca	2	2	0
Romania	5	37	32	Slovacchia	0	1	1
Ucraina	0	15	15				

Trenta giorni con la Chiesa

Il Messaggio della CEI per la giornata della Vita 2007

“L’Italia, ritrovi il Coraggio di desiderare la vita”

Ogni anno, nella prima domenica di febbraio si celebra la giornata **“In difesa della vita”**.

Questa giornata è a due giorni dalla festa della Purificazione di Maria Santissima e della presentazione di Gesù Bambino al Tempio di Gerusalemme.

Festa che ci ricorda come la vergine Maria dopo avere portato nel grembo il Bambino Gesù, lo presentò e lo offrì al Signore nel tempio di Gerusalemme.

E gli antichi ebrei con questa Cerimonia riconoscevano che tutto era di Dio e che tutto proveniva loro da Dio.

Allo stesso modo anche ogni nostro bambino è di Dio, sia perché Dio lo ha creato per mezzo dei suoi genitori, sia perché Gesù, figlio di Dio lo ha redento con la sua Passione e morte e sia perché Dio lo ha santificato per mezzo dello Spirito Santo, destinandolo poi alla Gloria del Paradiso.

Tutto questo ci fa capire che la vita è tra i **tesori più preziosi** che l’uomo abbia su questa terra. E’ un tale capolavoro umano e **Divino** che merita di essere visitato dallo Spirito Santo e di diventare tempio stesso di Dio.

Ecco perché la S. Bibbia ci presenta una Madre che guardando i suoi figli esclama quasi con stupore: “ Non so come siete ap-

parsi nel mio grembo. Non io ho dato lo spirito e la vita, nè io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi....

Ma è stato il creatore del mondo

che ha plasmato all’origine l’uomo. (2° maccabei: (7. 22-31).

Questa visione della vita è meravigliosa e noi Cristiani non ci stanchiamo di difenderla: la vita



Trenta giorni con la Chiesa

è di Dio: **la vita è un dono che viene da Dio.**

Ecco perché la chiesa non si stanca di ricordare, che quando si ferisce la vita in un punto, si apre la porta per ferire tutta la vita umana; **finisce la dignità e crolla il rispetto verso la persona umana.**

E la storia, maestra della vita, ci ha insegnato che calpestare la vita è **rifiutare Dio, e ciò è sempre una sventura.**

Quindi **ogni vita è sacra: Dio dà la vita, Dio la toglie la vita e Dio un giorno la farà risorgere dopo la fine del mondo.**

Per questo il **5° Comandamento**: non uccidere, è a difesa e a tutela sia dell'uomo adulto, sia del bambino appena venuto alla luce e sia del bambino appena concepito e ancora racchiuso nel grembo materno.

Ma è pure bene ricordare che la giornata in favore della vita è destinata a **tutelare** non solo la vita nascente, ma anche la vita di tanti nostri fratelli che attraverso i nostri mari arrivano in mezzo a noi in cerca di un avvenire migliore, come pure vuol tutelare la vita di tanti bambini che nei Campi Nomadi muoiono di freddo o delle donne violate e sfruttate.

Ed è alla luce di questa verità che comprendiamo l'appello dei Vescovi Italiani: è un messaggio **per tutelare la vita; sempre, dappertutto, per tutti.**

Un messaggio rivolto non solo ai credenti, ma anche a tutti coloro che hanno a cuore il destino di una società pienamente umana.

Non è senza significato il fatto che la Conferenza Episcopale italiana abbia voluto rendere noto già da due mesi il suo tradizionale messaggio per la "Giornata per la vita".

Scrivono i nostri Vescovi:

1) Anzitutto un invito alle istituzioni politiche.

"Ci sentiamo interpellati dalla piaga dell'aborto, dal tentativo di legittimare l'Eutanasia, ma anche dal gravissimo e persistente problema del calo demografico, dalle situazioni di umiliante sfruttamento della vita in cui si trovano tanti uomini e donne, soprattutto immigrati che sono venuti nel nostro Paese per cercare una esistenza libera e dignitosa".

Per questo i nostri Vescovi chiedono alle istituzioni, alla politica e alla società nel suo insieme perché l'accoglienza della vita venga resa possibile e facilitata attraverso concrete ed efficaci misure di sostegno alle famiglie ed alle donne in difficoltà.

2) Una particolare attenzione per i giovani.

"Guardiamo con particolare at-

tenzione e speranza ai giovani spesso traditi nel loro slancio d'amore e nelle loro aspettative di amore. Per questo, come Pastori, vogliamo dire grazie e incoraggiare i tanti adulti che oggi vivono il comandamento nuovo che ci ha dato Gesù, amando i giovani come se stessi.

Grazie ai genitori, ai preti, agli educatori, agli insegnanti, ai responsabili della vita civile, che si prendono cura dei giovani e li accolgono con i loro slanci entusiasti, ma anche con i loro problemi e le loro contraddizioni.

Grazie perciò a quanti investono risorse per dare ai giovani un futuro sereno e, in particolare, una formazione e un lavoro dignitoso".

2) Un grave dovere per tutti

"Sì, la vita umana è un'avventura per persone che amano senza riserve e senza calcoli, senza condizioni e senza interessi; ma è soprattutto un dono, in cui riconosciamo l'amore del Padre e di cui sentiamo la dolce e gioiosa responsabilità della cura, soprattutto quando è più debole e indifesa. Amare e desiderare la vita è, allora, adoperarsi perché ogni donna e ogni uomo accolgano la vita come dono, la custodiscano con cura attenta e la vivano nella condivisione e nella solidarietà".



Lauree

La redazione di Rocca si complimenta con i seguenti laureati:

RITA GOZZINI

per la Laurea specialistica in CONSULENZA AZIENDALE E LIBERA PROFESSIONE conseguita presso l'Università Statale di Brescia con il massimo dei voti. Ce lo comunicano con gioia genitori, amici e parenti.

Fondazione Villa Serena Onlus

Sintesi delle relazione del presidente p.i. Tino Parietti per l'anno 2006

Nella riunione del cda della fondazione, di rappresentanti del consiglio comunale, del personale medico, infermieristico, terapeutico, amministrativo, delle Oss e dei Volontari/e per lo scambio di auguri natali 2006 e anno 2007.

Dopo la celebrazione solenne dell'Eucaristia nella Cappella della fondazione, durante la quale il parroco celebrante ha ricordato le ragioni di carità che hanno portato alla fondazione di Villa Serena e ha sollecitato tutti alla comunione e alla collaborazione per ESSERE TESTIMONI DI SPERANZA agli ospiti e a quanti nella comunità sono afflitti di povertà spirituale e materiale:

Ha preso la parola il presidente: "a nome del cda ringrazio per la vostra presenza anche quest'anno sono stati aggiunti dei tasselli significativi al funzionamento

della nostra struttura:

- **abbiamo aperto il c.d.i. (CENTRO DIURNO INTEGRATO)** dopo uno scetticismo iniziale stiamo avendo un successo imprevisto e nel giro di 10 mesi siamo quasi alla piena occupazione dei posti autorizzati. (stanno arrivando anche i 'primi' pontogliesi)
- **l'asl ha accreditato 6 posti in più alla RSA** e si è passati da 48 posti a 54. questo da un lato ci ha tolto la flessibilità gestionale di avere dei posti di sollievo per casi di emergenza, ma dall'altro lato ci porta nelle casse qualche migliaia di euro in più ogni mese.
- **sono stati rivisti tutti i contratti e appalti** seguendo il principio di ottenere la massima qualità al miglior prezzo, ottenendo un notevole risparmio
- **la contabilità economica è stata trasferita all'interno** utilizzando la professionalità esisten-

te (rag. Metelli) e l'ausilio di programmi specifici; risparmiando così una buona somma di euro.

- **è stato contratto un mutuo ventennale con la BCC** ad un interesse di attenzione nei nostri riguardi, spalmando così il debito ereditato in ritenute mensili sostenibili.

- **sono state raddoppiate le ore di assistenza di fisioterapia** con due professionisti che operano in contemporanea, e svolgono interventi anche su chi è allettato e sul gruppo del cdi.

- **sono state acquistate due nuove apparecchiature:** n° 1 elettrocardiogramma per sala medica e n° 1 ultrasuoni per fisioterapia.

- **sono stati installati 11 climatizzatori:** 2 dei quali sono stati regalati da familiari di ospiti recentemente scomparsi;

- **sono state applicate ruote a tutti i letti** delle stanze per agevolare le pulizie e le movimentazioni.

- **è stata eseguita una copertura plexiglass** sia sulla porta d'ingresso che sul deposito per 20 biciclette.

- **abbiamo avuto e superato molte ispezioni di vario tipo: nas, asl cucina, asl igiene, 626.**

- **abbiamo firmato con la Curia di Brescia, una convenzione per l'assistenza religiosa:** oltre alla celebrazione della messa e ad altri ministeri specifici del sacerdote demandati al parroco pro tempore in qualità di cappellano si prevede che il diacono LUIGI GOZZINI svolga azioni di direzione e coordinamento spirituale per gli ospiti e per il personale professionale e volontario.





- la banca **BCC** ha finanziato il restauro di uno strappo da affresco raffigurante **S.Obizio** dalle dimensioni di 140x170 donato alla fondazione dalle famiglie marchini e belotti. il restauro e' in esecuzione da parte della restauratrice pontogliese sig.ra baldi silvia;

- abbiamo acquistato 'un pulmino' da 9 posti per trasporto, con aria condizionata.

- la regione per l'accreditamento chiede che siano rispettati dei parametri di assistenza minima : per le rsa sono 901/min/sett./per ospite , noi ne abbiamo erogato 1106 con una maggiorazione pari al 20%".

il presidente da il benvenuto ed augura buon lavoro ai nuovi 'arrivati':

SIG.RA MICHELA MARZOLI, coadiuvata da un altro professionista per coprire tutto l'arco dei bisogni , per la fisioterapia. **CHIARA CERIBELLI** animatrice **LUISA MURATORI** volontaria 'per il sollievo'

I/LE VOLONATARI/E DELL'ANIMAZIONE E DEL TRASPORTO + LAVORI VARI (segue elenco dei nominativi- con targa di ringra-

ziamento alle signore **ADALGISA BRESCIANINI E RADICI PIERINA**), cui aggiungiamo per le loro prestazioni Zanotti Rosaria, Della Pedra Isabella e Bertoli Martina. " gli stessi - annota il presidente - si sono costituiti in associazione volontari s. Obizio iscritta ai registri regionale e provinciale".

saluta il rientro dalla maternita'della direttrice **STEFANIA GAMBARELLI** sostituita nel periodo della sua assenza, specie nella parte riguardante l'aspetto gestionale- organizzativo, dalla dott.ssa Nadia Tonoli che termina il suo mandato. (e si recherà in Senegal per una esperienza plurimensile di volontariato con una ong.)

si ringraziano inoltre e si da una targa di riconoscimento

-a **SANTA TARCISIA RECCAGNI** per avere frequentato i corsi di RPE (responsabile piani di emergenza) ed averne accettato l'incarico

- a **SILENA SIMONINI** per aver frequentato i corsi di RSPP (responsabile sicurezza prevenzione e protezione) ed averne accettato l'incarico

- a **FRANCA FORESTI** per il dupli-

ce ruolo di coordinatrice personale COMIS e del CDI.

nella consegna delle targhe si sono avvicendati membri del cda e responsabili d'area.

In conclusione il presidente ha aggiunto:

"anche quest'anno la regione ci ha consegnato un premio di qualita' pari a 27000 euro per i servizi svolti in termini quantitativi e qualitativi : questo va a merito di tutto il personale professionale e dei volontari.

Gliinvitiperquestaseratasonostati circa 90: tutte persone che operano a vario titolo per la Fondazione, accomunati dal compito e dal desiderio di offrire ai nostri ospiti un sempre miglior trattamento **SIA FISICO CHE UMANO**".

In conclusione uno splendido buffet offerto dalla ditta che gestisce la cucina e i pasti e un omaggio natalizio per tutti.. IL vicepresidente CAV. TARTARO ha invitato i presenti ad un applauso di gratitudine e riconoscenza per la dedizione costante e appassionata alla **FONDAZIONE** del presidente p.i. **TINO PARIETTI**.

Famiglia

La famiglia responsabile del tempo

La vita familiare si svolge tra due coordinate spazio e tempo che scandiscono tutto il procedere ed il divenire della famiglia stessa.

Tempo e spazio, contrassegnano la vita dell'uomo. Noi siamo collocati sia nel tempo che nello spazio.

Tempo e spazio, si intrecciano tra loro.

Attraverso il tempo, l'uomo ha la possibilità di vivere la sua storia, ma nello stesso modo il tempo ha la necessità di collocarsi in un ambiente, e questo ambiente influisce sulla vita dell'uomo e contrassegna i ritmi della persona.

Nella famiglia, c'è un tempo che non si può influenzare. (Il procedere dell'età, le fasi della vita..)

Ci sono anche circostanze che sconvolgono la linearità della vita familiare: ostacoli improvvisi, lutti, separazioni di qualsiasi livello... In questi casi la famiglia non ha responsabilità.

Ma c'è un tempo che è tutto della famiglia ma di cui spesso si stenta a prendere consapevolezza, questo tempo è chiamato della "progettualità".

Decisioni, scelte, aspirazioni di tutto l'insieme familiare, attraverso l'organizzazione e l'orientamento dei tempi, permettono alla famiglia una effettiva realtà relazionale e non una semplice convivenza.

Attraverso i progetti, si definisce anche la responsabilità che identifica i compiti educativi, la tra-

smissione dei valori, il desiderio di perfezionarsi.

Oggi la crisi della famiglia passa attraverso la capacità di progettare e di assumere precise responsabilità nel procedere del tempo. Alcuni valori oggi sembrano smarriti.

Il valore della fedeltà nel tempo ha lasciato il posto all'amore a tempo.

Il valore dell'apertura alla vita nel tempo opportuno, oggi è inteso come dare la vita subordinandola al tempo individuale.

Il valore della condivisione e della convivialità da costruire nel tempo, oggi è passato ad una semplice convivenza strumentale.

Il tempo nella famiglia non è scandito in maniera regolare. Dice Sant'Agostino:

"Non esiste il passato, presente e futuro, ma esiste il passato del presente, il presente del futuro, il passato del futuro". (citazione a memoria)

Questo per dire che il passato



aiuta a capire il presente e ad interpretare il futuro, ma per poter guardare al futuro, dobbiamo guardare alle nostre radici e considerare il nostro presente.

La speranza nella famiglia, apre allora la porta al futuro e ci aiuta a riconsiderare il nostro progetto tenendo conto del passato. Quando si progetta qualcosa, si mettono in campo nuove idee, ma si tiene conto dell'esperienza che può essere solo nostra, ma se siamo famiglia aperta, un buon aiuto lo possiamo trarre anche dalle esperienze altrui.

Oltre all'iscrizione alla scuola occorre avvalersi dell'IRC (insegnamento religione cattolica) nelle scuole di ogni ordine e grado per l'anno 2007-2008

C'era una volta



lo scultore

Uno scultore stava lavorando col suo martello e il suo scalpello su un grande blocco di marmo. Un ragazzino, che passeggiava leccando il gelato, si fermò davanti alla porta spalancata del laboratorio.

Il ragazzino fissò affascinato la pioggia di polvere bianca, di schegge di pietra piccole e grandi che ricadevano a destra e a sinistra.

Non aveva idea di ciò che stava accadendo: quell'uomo che picchiava come un forsennato la grande pietra gli sembrava un po' strano.

Qualche settimana dopo, il ragazzino ripassò davanti allo studio

e con sua grande sorpresa vide un grande e possente leone nel posto dove prima c'era il blocco di marmo.

Tutto entusiasta, il bambino corse dallo scultore e gli disse:

"Signore, dimmi, come hai fatto a sapere che c'era un leone nella pietra?"

La tua vita è come quel blocco di pietra di marmo bianco.

Tocca a te scolpirla e farla diventare un capolavoro.

E, anche se a qualcuno puoi sembrare solo un blocco di pietra, tu non fermarti a ciò che vedi ma cerca e vedrai che dentro ci può essere un leone.

La cosa importante è farlo uscire



Beati

coloro che

nascono desiderati

ed accolti con amore perché renderanno migliore la vita agli altri;

beati coloro che

hanno l'umiltà di chiedere e la generosità di accettare

e, più ancora, beati coloro che, dopo aver ricevuto, si mostreranno riconoscenti e grati;

beati coloro che,

soffrono riuscendo a trarre dal loro dolore la forza di comprendere

miglior sé stessi, gli altri, la vita;

beati i malati

che vengono curati e ancor più quelli che, durante la cura, imparano ad accettare il loro corpo nel disagio dell'handicap e delle malattie;

beati gli anziani

che aspirano alla saggezza e che non hanno paura della morte poiché la considerano un passaggio che li restituirà d'essere luce e purissima energia

beati i giovani

che rispettano gli anziani e che godono di essere coraggiosi, aperti, puri di cuore, liberi;

beata la natura

se non dovrà ancora fare da scenario a guerre, distruzioni e se gli uomini la rispetteranno come una madre generosa;

beati uomini e donne

che sapranno dire "no" alla violenza e "sì" alla pace perché essi potranno cambiare il mondo.

SCUOLA E TERRITORIO: ALCUNE DOMANDE AL DIRIGENTE SOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTOGLIO E A DON ROBY RESPONSABILE DEL CENTRO GIOVANILE "DON GIOVANNI BOSCO"

SIGNOR PRESIDE:

1- La scuola in primo piano e le varie agenzie educative hanno il compito di aiutare e sostenere il processo di crescita di maturazione complessiva dei nostri ragazzi e ragazze e creare opportunità di sviluppo culturale. Quale è il ruolo specifico della scuola nel rapporto con il territorio?

Mi è caro pensare alla educazione come ad un processo che si prolunga tutto il percorso di vita di ognuno di noi e procede attraverso molteplici modalità più o meno formali all'interno delle diverse esperienze all'interno delle diverse esperienze quotidiane. Se ciò potesse essere vero il territorio, l'ambiente diventano luoghi al cui interno ognuno di noi partecipa e realizza le proprie esperienze educative.

D'altro canto è del tutto evidente che la scuola non può restare impermeabile alla cultura del contesto nel quale opera; e se intende proiettare la sua azione verso il territorio, deve prima di tutto chiarire a se stessa qual è la propria identità, quali sono le proprie idee, i propri valori e con quali modalità organizzative affrontare i problemi connessi alla sua funzione di trasmissione del sapere.

2- Con quali modalità può svilupparsi meglio l'integrazione fra scuola e territorio?

Mi viene in mente un modello che è quello della rete che mette la scuola in una posizione complementare e di reciprocità rispetto agli altri soggetti presenti sul territorio. In questo modo si può pensare di approdare ad una coalizione di forze da utilizzare come risorsa per un progetto formativo comune. Per realizzare questo è necessario instaurare rapporti di sussidiarietà e di collaborazione fra i responsabili dell'istruzione della formazione e dell'educazione per far sì che il territorio diventi laboratorio, stimolo educativo valorizzando il bagaglio di conoscenze, emozioni e fantasie che gli individui possono vivere nella quotidianità.

3- Quali sono alcune possibili azioni, progetti realizzabili?

Ritengo che la scuola non possa relazionarsi

con il territorio solo ed esclusivamente come destinataria terminale di servizi esterni, né come consumatrice di beni e arredi.

Già nelle tre realtà scolastiche di Pontoglio si realizzano progetti con il supporto dell'Amministrazione Comunale, della biblioteca e delle associazioni locali (ambientali, sportive, genitoriali e culturali-artistiche). Penso che il territorio locale sia esso naturale che sociale possa essere ulteriormente impiegato e letto come patrimonio culturale e artistico, come ecosistema naturale e artificiale, come struttura economica, come storia collettiva e biografie soggettive. L'impegno di chi è responsabile di percorsi di crescita è che sulle strade sociali e naturali del territorio pontoghiese pedalino insieme la scuola e le offerte territoriali, culturali e formative accrescendo e migliorando la reciprocità del dentro/scuola con il fuori/scuola secondo linee che completino le rispettive risorse educative.

DON ROBY

1- Il Centro giovanile da Lei diretto, oltre che alla formazione religiosa e morale, ha sicuramente il compito di aiutare e sostenere il processo di crescita e di maturazione complessiva dei nostri ragazzi e ragazze e a mio parere, a contribuire anche ad uno sviluppo culturale. Quale è il ruolo che gioca il Centro giovanile nei confronti della società in generale e della scuola in modo specifico?

Credo di poter rispondere rifacendomi alla celeberrima frase di San Giovanni Bosco, fondatore degli Oratori: "L'oratorio per fare onesti cittadini e bravi cristiani"; l'Oratorio non si riduce a nessuno di questi due aspetti: mentre forma il cristiano maturo, automaticamente forma un cittadino serio, retto e responsabile. Se un oratorio badasse alla mera "istruzione religiosa" per formare cristiani "da sacrestia", o giovani che rigettano il mondo per vivere in una "cittadella protetta e assediata" fallirebbe il suo compito. Gesù interpella la persona chiamandola per nome e facendola sentire preziosa, amata, unica, irripetibile, scrigno di doni inestimabili ricevuti gratuitamente e da donare gratuitamente. Di conseguenza l'Ora-

torio, così come la scuola, è chiamato a far scoprire ad ogni ragazzo e ragazza la preziosità della propria vita, i talenti di cui è portatore e portatrice, per valorizzarli al massimo e metterli al servizio del prossimo, nella Chiesa e nella società, secondo la propria vocazione. Credo, infine, che, oggi, un paio di lenti chiare e luminose verso il mondo giovanile, siano davvero necessarie, anzitutto per noi adulti.

2- Con quali modalità e progetti può svilupparsi meglio l'integrazione fra Centro giovanile- territorio e scuola?

Credo profondamente alla sinergia educativa. Non esistono, infatti, i "miei" e i "tuoi" ragazzi. Sono tutti "nostri" e tutti, Chiesa, Comune, Scuola, enti e associazioni, sono chiamati ad amarli e a servirli, per costruire una società davvero umana, nel senso più alto del termine. Certamente non si può fare un "minestrone" perdendo la propria specificità, né sarebbe giusto, a mio modesto avviso, fare una proposta educativa unisettoriale e centralizzata. La varietà è giusta e sacrosanta. Ma al tempo stesso, sarebbe davvero riduttivo se ogni ente educativo agisse per conto proprio, misconoscendo il lavoro e la dignità dell'altro, o se considerasse le proposte altrui, per partito preso, come rivali in una corsa "all'ultimo adepto".

Mi pare che già, nella nostra comunità, ci sia una buona armonia e queste ultime eventualità non si realizzano; anzi, spesso molte attività si fanno in collaborazione. Certamente, però, credo che potremo e dovremo lavorare ancora soprattutto nel campo della riflessione, per monitorare e conoscere sempre meglio i caratteri e le dinamiche di un mondo giovanile sempre in evoluzione, e per trovare, al di là delle differenze metodologiche, pilastri e valori comuni e imprescindibili che ci guidino nella nostra azione specifica a servizio del bene integrale ed autentico.

Nel prossimo numero sentiremo il parere di Genitori, Insegnanti e ed Amministrazione comunale.



Cum panis

La Pedagogia di Gesù

“Gesù in persona si accostò e camminava con loro...”

Nel mistero del Natale che cosa abbiamo contemplato, se non proprio il fatto che Dio ha voluto accostarsi, nella persona storica di Gesù di Nazareth, ad ogni uomo in cammino? *“Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo...”*.

La vita di Gesù è tutta qui: accostarsi, vivere dentro e non fuori, pensare che non esistono spazi o luoghi in cui è impossibile mettersi a fianco, ma fare di questa scelta il proprio stile educativo.

Accostarsi è capacità di sospendere il giudizio, è mettersi nei panni dell'altro. È una costante opera di ascolto attivo, che non si limita a registrare il punto di vista dell'altro, ma lo fa proprio: è entrare nella vita reale dell'altra persona.

L'accostamento ha bisogno di tempo, non si improvvisa e non può ridursi a momenti ufficiali e sporadici.

L'Oratorio è e deve essere, credo, occasione continua di incontri informali, che spesso sono i più fruttuosi. Informale, tuttavia, non significa casuale o improvvisato, alla “vada come vada”. Gesù sapeva sempre cosa voleva, dove voleva arrivare e, soprattutto, dove voleva far arrivare chiunque incontrava, tanto che nessuna persona che abbia incontrato Gesù si è separata da lui uguale a come era prima, qualsiasi sia stato l'esito dell'incontro. Ecco la necessità di un progetto educativo articolato, cui si ispiri un'azione pensata e consapevole. Un'azione, tuttavia, non studiata sulle esigenze e sui ritmi di chi la propone, ma in base al bene autentico di chi ne è destinatario.

Lo deve tenere presente l'intera comunità cristiana. Lo devo ricordare io, curato. Lo devono tenere fisso come stile fondamentale i genitori, i catechisti, tutti coloro che lavorano in Oratorio. Tutti siamo chiamati ad accostarci come Gesù, per fare in modo che ogni occasione sia davvero significativa.

La sera di quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

*Mentre discorrevano e discutevano insieme, **Gesù in persona si accostò e camminava con loro.** Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: “Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?”.*

Domandò: “Che cosa?”. Gli risposero: “Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto”.

Ed egli disse loro: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”.

E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

Ed essi si dissero l'un l'altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”. E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone”. Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Lc 24, 13-35

**UN ORATORIO CHE SEGUE LA PEDAGOGIA DI GESÙ
SI ACCOSTA AI SUOI RAGAZZI PERCHÈ LI SENTE TUTTI “SUOI”.
UN ORATORIO CHE SEGUE LA PEDAGOGIA DI GESÙ CERCA SEMPRE
IL MOMENTO E IL MODO GIUSTO PER ENTRARE IN SINTONIA
E SI CHIEDE SEMPRE DOVE STA ANDANDO**





DIOCESI DI BRESCIA



brevivet



Radio PiA
la tua radio



I cresimandi dal Papa

venerdì 30
marzo

sabato 31
marzo

domenica 1
aprile

Anche se apparentemente manca ancora tanto tempo, fin da ora pubblichiamo l'attesissimo appuntamento di Roma Express.

Infatti, per esigenze organizzative, dobbiamo raccogliere al più presto le adesioni.

Insieme ad altri 2000 amici cresimandi della nostra Diocesi, incontreremo Papa Benedetto XVI e celebriamo con lui la Messa della Domenica delle Palme, visiteremo Roma e passeremo due giorni e due notti indimenticabili!

Un'esperienza di amicizia, di cultura e, soprattutto, di Chiesa!

Quota di partecipazione: 180 euro

Iscrizioni entro il 4 febbraio

**A catechismo verrà consegnato
il modulo da compilare e consegnare**

Roma express 2007

Finalmente l'attesa
è finita... è l'ora del

MUSICASTELLO

il festival di Pontoglio in due serate

Venerdì 9

Sabato 10 febbraio

ore 20,45

Cinema Don Bosco

Ingresso **Gratuito**

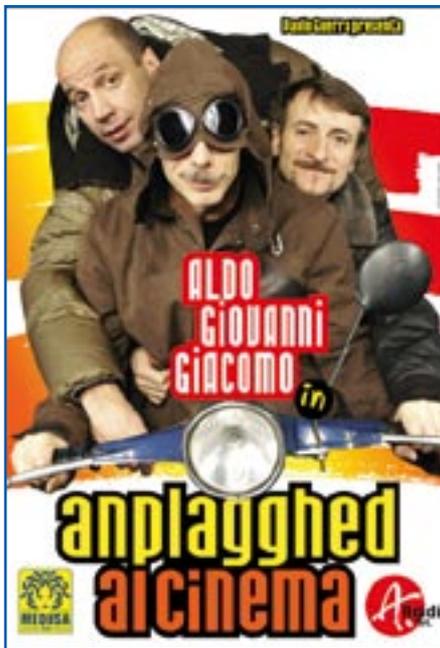


Prossimamente



al Cinema

ANPLAGGHED



13-14 gennaio

GIÙ PER IL TUBO



20-21 gennaio

ERAGON



27-28 gennaio

Bambini e ragazzi fino ai 14 anni: 3,50 €

Adulti: 5,50 €

Ingresso gratuito
per i bambini inferiori ai 4 anni

Sabato sera ore 20,30

Domenica pomeriggio ore 16,15

Resoconto iniziativa "C'ero anch'io...!"



offerte fino al mese di novembre:	105.750
mese di dicembre:	3.850
Classe 1934	200

=====
4.050

TOTALE OFFERTE in Euro:	109.800
METRI QUADRATI OFFERTI:	2196
METRI QUADRATI RIMANENTI:	13.804
RIMANENTE in Euro:	690.200

Il cantiere continua... la raccolta anche!

Testimonianza

...alla Redazione di Rocca

All'amico Guido

Ho sentito il bisogno di scrivere queste due righe per ricordare l'amico Guido. Lo faccio volentieri a nome di tutta la Classe del 1949. Essendo coetaneo queste poche parole gli sono dovute. E' vero che il tempo ci ha separati e che ognuno ha seguito lungo la vita, la propria strada, ma l'amicizia quella vera rimane per sempre. Gli anni passano ma i ricordi rimangono, specialmente quelli dei momenti di gioia trascorsi insieme.

L'ultima volta che siamo visti è stata alla festa del 50° di compleanno della Classe. Era una splendida giornata quando siamo partiti per Mantova e così abbiamo condiviso oltre alla compagnia, le simpatie reciproche dei coscritti, le risate, le barzellette ed i racconti del nostro passato. Sono sempre le solite storie, è vero, ma ogni volta si arricchiscono di un sapore diverso; ogni fatto con il passare degli anni assume contorni quasi da favola.

Alla sera, quando ci siamo fermati per una Pizza, mi hai chiesto di buttare giù di getto un pensiero per ricordare la giornata. L'ho fatto volentieri. Quando siamo tornati a casa mi hai detto che avresti mandato a tutti i partecipanti un ricordino sotto forma di un simpatico diploma con le fotografie e la mia frase. Spero che noi tutti, i tuoi coscritti, custodiscano quella fotografia tra le cose più care della nostra esistenza e dei nostri ricordi.

Caro Guido, non dimenticherò mai il tuo sorriso a tratti ironico, segnato dalla semplicità e dalla timidezza che facevano parte del tuo carattere. Ricordo la famosa frase di Papa Giovanni Paolo II, quando pieno di vita gridò al mondo intero: "Non abbiate paura, spalancate le porte a Cristo". Tu Guido ora sei vicino a Cristo ed ascolti le sue parole. Le porte del Paradiso si sono spalancate davanti a te che non hai mai avuto paura.

Come te e prima di te le porte del Paradiso si sono spalancate per Plebani Elena, Ruggeri Bruno, Schivardi Giovanni e Forlani Albino. Vi immagino tutti insieme, quasi prima di una festa della Classe, ad aspettare i ritardatari, per accoglierli con un sorriso, abbracciarli dopo tanto tempo che non ci si vedeva,

raccontare della famiglia, dei figli e dei nipoti, del lavoro della pensione, per poi tutti insieme sedersi a tavola, a gustare l'ultima mensa, l'ultima cena della Classe, la cena più bella.

Un grazie a Guido da Vittorio B.T. e dagli amici del "49" (Novembre 2006)



Gruppo Missionario



Viaggio in Brasile

Completiamo la testimonianza del viaggio in Brasile di alcuni membri del G.M.

Da S. Carlo a Foz di Iguaçú (310.000 abitanti) nel sud del Paraná, al confine del Brasile con l'Argentina ed il Paraguai, terra di frontiera dove si va dalla micro alla macro criminalità, che comprende traffici illeciti, prostituzione, traffico degli organi e delle armi. Arriviamo finalmente nel quartiere Oro Verde, dopo 12 ore di viaggio in pirua (furgone da trasporto persone) alla una di notte. Tra fioca illuminazione e qualche sparo (ogni notte scappa il morto, 268 dall'inizio dell'anno) raggiungiamo la meta,

dove ci attende S. Orsolina. Ci sistema meglio che in albergo e troviamo accoglienza, calore, ristoro e un po' di riposo. Qui ci sentiamo a casa nostra, certo una casa di 30 anni fa, dove però non manca il necessario. Appena giorno ci rendiamo conto che quella casa, vista pochi anni fa, è completamente cambiata dall'arrivo di Suor Orsolina. L'impresario dice di avere imparato a costruire, il piastrellista a mettere diritte le mattonelle e l'elettricista a fare l'impianto. Imparato da chi? Naturalmente da Suor Orsolina, che seguiva i lavori passo a passo. Lei sorride dinanzi a queste affermazioni. Poi scopriamo che accanto alla nuova

cappellina dove abbiamo collocato la statua della Madonna Assunta, portata da Pontoglio con tanta attenzione e amore, c'è anche un salone per la formazione delle giovani al matrimonio e delle donne per la famiglia, per il catechismo e per tutte le attività parrocchiali, ma soprattutto è ben visibile una presenza costante di educazione, di consiglio, di aiuto materiale e spirituale elargiti con lungimirante sagacia, attenzione e perseguimento di mete di sviluppo, impensate in un simile ambiente. Il segreto è saper condividere la vita con questa gente, povera di mezzi ma non di capacità, sollecitandola verso uno sviluppo armonico, produttivo e remunerativo. Questi sono alcuni flash, ma riteniamo opportuno chiederci come possano, tre donne di già avanzata età, essere ancora sulla breccia. Osservandole ed ascoltandole, la risposta è semplice e viene da sé. Esse trovano il tempo di passare ogni giorno, nella cappellina delle loro rispettive comunità, alcune ore a colloquio con il Maestro. La preghiera si traduce poi in azione e vita, moltiplicando forze ed iniziative. Esse vedono il viso e l'amore di Gesù nel viso dei fratelli per i quali, soprattutto in questi luoghi, vale la pena di spendere la vita.

I viaggiatori del Brasile



Lettere dalle Missioni

Dal Ciad - Associazione Amici di Goundi

Lo scorso novembre la d.ssa Silvia Braghini è venuta per illustrarci, con delle diapositive, l'attività svolta da volontari nel Ciad. Il Ciad è uno dei Paesi più poveri del mondo, che necessita di tutti i bisogni primari. In questo si concentrano i principali sforzi dell'Associazione "Amici di Goundi" che sostiene e realizza progetti di sviluppo con l'invio di fondi e di personale tecnico volontario al distretto sanitario di Goundi, a 600 km dalla capitale N'Djamena, costituito da un ospedale di 120 posti letto e da 8 Centri Sanitari distribuiti sul territorio che coprono una zona di intervento di circa 5000 kmq. Quando si cerca di migliorare la situazione sanitaria le difficoltà sono molte in quanto l'assistenza medica è quasi inaccessibile alla popolazione, in quanto 60 villaggi si trovano a più di 50 km dall'ambulatorio o dall'ospedale. Dal Ciad è giunto un ringraziamento anche alle numerose volontarie della nostra comunità. " Un grandissimo grazie al G.M. di Pontoglio per il sostegno ricevuto (fasce, copertine, occhiali, lenzuola..). La vostra attenzione rafforza il nostro impegno e il nostro lavoro in questo angolo di mondo tanto bisognoso di tutto. Siete nel nostro cuore come noi nel vostro. Un abbraccio e un sorriso da tutti i bambini di Goundi (che sanno sorridere anche se non hanno niente). Missione di Goundi (Ciad)"

ESTRAZIONE LOTTERIA 08.12.2006

1° 674 serie ROSA	6° 858 serie ROSA	11° 492 serie VERDE
2° 962 serie ROSA	7° 095 serie GIALLA	12° 191 serie VERDE
3° 912 serie ROSA	8° 081 serie VERDE	13° 615 serie GIALLA
4° 362 serie GIALLA	9° 248 serie ROSA	14° 358 serie VERDE
5° 509 serie GIALLA	10° 649 serie GIALLA	15° 596 serie ROSA

Soldi spediti dal 01.09 al 11.12.2006

Missionari	€.	1.387,00
Missione Brasile	€.	3.500,00
Progetto Castanhal	€.	1.000,00
Bambini Favelas	€.	800,00
Suora Togo	€.	600,00
Ammalati Keral - India	€.	1.100,00
Adozioni India	€.	14.790,00
Adozioni Africa	€.	800,00
Adozioni Ecuador	€.	2.700,00
Offerta Anna	€.	100,00
Offerta Maria	€.	50,00

Totale	€.	26.827,00



**Un immenso GRAZIE a tutti. Non stanchiamoci, i Missionari hanno bisogno di noi.
COMPLEANNI - Tanti auguri a Suor Basilia Carminati e Padre Giovanni Cropelli**

Inquinamento e antinquinamento

BIOMASSE

Cosa sono: scarti di alberi, rifiuti agricoli, alcuni rifiuti industriali.

Le piante costituiscono la fonte più comune di biomassa. Sono state utilizzate sotto forma di legno, torba, paglia per migliaia di anni. Oggi il mondo occidentale fa molto meno affidamento su questo

combustibile ad alto potere energetico,

perché l'opinione generale ritiene che carbone, petrolio e l'energia nucleare siano più puliti. In realtà gli scarti vegetali, una volta secchi, hanno un potere energetico elevato.

3 chili di biomassa secca equivale a 1 chilo di petrolio.

Inoltre sono esenti da sostanze nocive. Alcune coltivazioni di vegetali per biomassa producono **60 tonnellate di materia secca, equivalenti a 60 barili di petrolio.**

Dalle biomasse si possono trarre carburanti, combustibili, gas. Il modo più diffuso al momento è di bruciarle in appositi bruciatori per produrre calore.

ANCHE A PONTOGLIO QUALCOSA SI MUOVE.

Si vedono da alcuni anni dei campi coltivati a pioppo per produrre biomassa.

Li trovate in prossimità della **cascina Bruciate** e della ex **cascina Vittoria**.

Vengono conficcate in terra talee di pioppo che emettono velocemente foglioline (foto 1). L'anno successivo, in maggio i filari di piantine sono già alti mezzo metro (foto 2). In agosto superano l'altezza di una persona (foto 3). In autunno verranno tagliati con appositi macchinari, tritati e seccati per produrre biomassa. Un'ottima idea per produrre energia pulita e diminuire la dipendenza dal petrolio.

Potrebbe essere un'ottima idea che gli agricoltori si associassero sia per incentivare queste coltivazioni che per raccogliere tutti gli scarti organici della campagna da destinare a biomassa.

Un suggerimento anche per l'amministrazione comunale che favorisca il nascere di queste iniziative che aiutano alla conservazione dell'ambiente.



1



2



3



Conferenza Organizzativa e Programmatica delle acli nazionali Politica nazionale: un bipolarismo immaturo ed incapace della sintesi politica.

Nello scorso mese di dicembre si è tenuta a Bari la Conferenza Organizzativa e Programmatica delle acli nazionali, durante la quale si è fatto il punto sull'attività associativa a due anni dall'ultimo congresso nazionale. Il presidente nazionale delle acli nella propria relazione conclusiva ha spiegato che il significato politico-organizzativo di questa Conferenza è ben riassunto dalla parola **CONDIVISIONE**, la richiesta più forte che viene da tutta l'associazione: **condividere la vita cristiana, il pensiero, la formazione, la governance, il rischio, il cammino e la fatica di andare avanti per rispondere nella gratuità ai bisogni sociali più urgenti.**

Esaminando l'attuale scenario

politico, il presidente delle acli Andrea Oliviero, constata come l'attuale bipolarismo appaia immaturo ed incapace della sintesi politica. In entrambi i poli sembra svanire la possibilità di costituire il Partito della libertà ed il Partito Democratico: *"in questo quadro politico movimentato, più a causa di inquietudini e di smarcamenti che per il suo essere proteso in avanti verso equilibri più avanzati, mi sembra che i cattolici possano giocare la loro partita in un Paese che non potrebbe fare a meno di chi rappresenta valori di unità, di equità e di ragionevolezza civica"*.

"La molteplicità di forze politiche che si richiamano, in tutto o in parte, al Magistero sociale della Chie-

sa – precisa Andrea Oliviero - può rappresentare una risorsa decisiva all'interno dei due poli ma a certe condizioni. Si tratta, per i cattolici, di collocarsi nei due schieramenti con un'identità forte ed aperta, in grado di dialogare con gli alleati, di individuare obiettivi condivisi di creare convergenze laicamente motivate. Ci sono temi – quali la tutela e la promozione della vita, la riforma del welfare su base generazionale e familiare, la valorizzazione del lavoro piuttosto che delle rendite finanziarie, la costruzione dell'Europa in un orizzonte di pace, l'integrazione e la cittadinanza degli immigrati – che potrebbero costituire un reticolo comune tra i cattolici presenti nei due poli e i loro alleati".

Buon Natale e buon anno nuovo a tutta la comunità di Pontoglio dal gruppo AcLi

"MI INTERESSA" Per ricevere la newsletter mensile della zona acli franciacorta-oglio, chiedetelo inoltrando una email all'indirizzo franciacortaoglio@mail.aclibresciane.it

Dal 1° ottobre 2007 Stop alle auto Euro 0 Regione Lombardia: varata la legge "Aria Pulita"

A partire dal 1° luglio 2007, sul territorio regionale, non potranno più circolare gli autobus, i ciclomotori e le moto a 2 tempi "Euro 0". Inoltre, dal 1° ottobre 2007 il divieto sarà esteso a tutti i veicoli "Euro 0" e, dal 2008, comprenderà anche le vetture a gasolio "Euro 1". "Questa legge - ha commentato il presidente della Regione Roberto Formigoni - rappresenta il coronamento delle politiche ambientali avviate da tempo e che stanno già portando significativi frutti".

Saranno esclusi dalle limitazioni i veicoli elettrici, quelli a metano o a Gpl, i diesel dotati di sistemi di abbattimento delle polveri sottili, i ciclomotori e motocicli a quattro tempi, i mezzi agricoli e i veicoli d'epoca, oltre ai mezzi speciali come ad esempio quelli delle Forze dell'ordine.

Guarda la carta di circolazione e scopri a quale "euro" appartiene la tua vettura

Euro 0...	Veicoli a benzina non catalizzati Veicoli a diesel "non ecodiesel"
Euro 1...	93/59 CEE catalizzate, 91/441 CEE, 91/542 CEE
Euro 2...	94/12 CEE, 96/1 CE, 96/44 CE, 96/69 CE, 91/542 punto 6.2.1.B, 98/77 CE
Euro 3...	98/69 CE, 98/77 CE rif. 98/69 CE, 99/96 CE, 99/102 CE rif. 98/69 CE, 2001/1 CE rif. 98/69 CE 2001/27 rif. 1999/96 CE riga A, 2001/100 CE A, 2002/80 CE A, 2003/76 CE A
Euro 4...	98/69 CE B, 98/77 CE rif. 98/69 CE B, 1999/96 CE B, 1999/102 CE B rif. 98/69 CE B, 2001/27 CE rif. 99/96 CE riga B1, 2001/100 CE B 2002/80 CE B, 2003/76 CE B

Azione Cattolica e AcLi di Pontoglio propongono

INCONTRI SUL VIVERE DA CRISTIANI IL DOVERE DI CITTADINANZA

Primo incontro: LA FAMIGLIA E LA PROMOZIONE DELLA VITA

Domenica 7 gennaio 2007 ore 16.30 in Oratorio Sala Paolo VI

Relatori: Cecilia Doneda, insegnante Paolo Zani, pedagogista clinico

Corso Fidanzati 2006

Eccoci sopravvissuti alla dura e faticosa esperienza dei "corsi"..ops... volevamo dire "cammino" per fidanzati in preparazione al matrimonio.

Ecco il programma delle serate: 21:00 - 21:15 preghiera insieme
21:15 - 21:45 (molto abbondanti!) intervento di Don Angelo e approfondimento della Parola di Dio
21:45 - 22:30 Discussione con Giannino e Mari in merito a diverse tematiche, condivisione di punti di vista e esperienze "quotidiane".
22:30 - 23:30 "dulcis in fundo" torte,,pasta al forno, vin santo

Durante queste serate abbiamo approfondito la responsabilità della scelta di "sposarsi in chiesa" perché non sia solo un pretesto per le fotografie o per fare contenti i nostri genitori, ma una scelta consapevole di ogni coppia che sceglie Dio come primo Testimone del proprio matrimonio. Abbiamo accompagnato con la preghiera chi a Pontoglio sta affrontando momenti difficili di sofferenza e lutto e soprattutto le famiglie giovani. Abbiamo vissuto questi momenti non come un peso ma come momenti di condivisione fraterna che non sono terminati in canonica ma sono proseguiti: a cena , ora che stiamo scrivendo questo articolo insieme e nel 2007 ci siamo



già dati un appuntamento.

Quello che ci resta (oltre e più "prezioso" dell'attestato) è la certezza che il cammino insieme non è finito, né quello di coppia né quello del gruppo. Ci sentiamo parte della comunità cristiana che è fatta prima di tutto dalla solidarietà, dalla condivisione e dalla comprensione tra di noi, anche del nostro futuro qualunque esso sia, negli impegni, nelle gioie ma anche nei momenti difficili.

Noi tutti vogliamo ringraziare chi ci ha accompa-

gnato (Don Angelo, Mari e Giannino) per la disponibilità e il tempo dedicatoci e chiediamo dal Signore di: donare ... a ciascuno di noi gioiosa fantasia per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza affinché il nostro amore brilli come una piccola scintilla del Suo immenso amore.



E a tutta la comunità un 2007 ricco di serenità

Daide
Be-T
Alex
Claudia
Anoke
Raffaella
Jore
Clandio
Elene
Water
Veronica
Roby
Margherita
Antonio
Rita
Valeriano

Una vacanza "Astrale"

La nostra avventura è iniziata giovedì sera 7/12 accendendo un "navigatore portatile" che ci ha condotto fino ad Aстриo di Breno, una piccola città frazionale della Valle Canonica di 350 abitanti, che ci ha accolto nella loro casa per ferie.

Venerdì mattina siamo stati raggiunti dal resto della truppa, quasi al completo, e finalmente tutto si è compiuto.

Il caldo della casa, accompagnato dal calore che veniva da ognuno di noi ci ha fatto sentire come, una grande famiglia.

La prima giornata è stata piuttosto casalinga anche per colpa del brutto tempo, tutto è stato scandito da partite di cinquiglio e scala 40, da disegni e giochi per i più piccoli, ma anche per i più grandi, e dalla creazione di un bellissimo presepio, che è diventato il primo premio della mega tombola serale.

Dopo cena un momento di raccoglimento ci ha unito un po' di più spiritualmente, e poi via per la mega tombola.

Ambi,terne,quaterne a iosa, fino ad arrivare alla tombola vinta dal nostro superfortunato Diego, che si è accaparrato il mega presepio.

La nottata è stata un po' movimentata, tra spostamenti di letti dei nostri figli, a chi chiedeva rifugio per russatori troppo zelanti, e chi chiedeva aiuto cercando il marito scomparso. L'avventura continuava il secondo giorno tra lasagne, cotolette e l'arrivo del parroco, che dopo aver fatto u sonnellino ristoratore, celebrava per tutto il nostro gruppo una messa veramente personale nella Chiesa di Aстриo.

Per tutti poi nel tardo pomeriggio, la partenza per la frazione

di Monte di Berzodemo, dove abbiamo vissuto l'esperienza del paese presepio.

Case arroccate sul monte, addobbare da ricordare un presepio, stalle con all'interno manufatti natalizi artigianali e non.

Al ritorno cena e pigiama party per i bambini e ancora partite di "cinquiglio e paroliere" fino a tarda ora.

Purtroppo è arrivata la domenica e così il giorno della partenza, la tristezza e la delusione cominciava a velare i nostri volti ed in particolare quelli dei bambini.

Un ultimo momento insieme al ristorante "Nido d'aquila" brindando alla fine dell'avventura ed al compleanno di Andrea.

Cosa ci resterà di questa esperienza?

Tanti ricordi, le risate, le cotolette che non finivano mai i traslochi dei bambini ed in fine il clima fraterno di unione.

Rimpianti? Uno, forse, per chi non è potuto venire per motivi di salute.





Aspo Pontoglio

Qualche mese fa su La Rocca avevamo annunciato la formazione della squadra di calcetto "Pontoglio Calcio 5". Adesso diamo un volto a questa squadra:

In senso orario da in piedi a sx: Matteo Brianza, Manuel Piemonti, Elia Marchetti, Roberto Morgano, Marco Chiari, Battista Schivardi, Sergio Gozzini, Matteo Rota, Marco Ferrari, Michele Vezzoli, Nicola Marzoli, Roberto Bocchi.

La squadra vi comunica inoltre l'iniziativa
1° TROFEO DI SANT'ANTONIO

Il Pontoglio Calcio 5, con il patrocinio del Comune, dell'ACLI e dell'ASPO organizzano il primo trofeo di calcio a 5 per amatori dedicato al santo. Il torneo si svolgerà presso il palazzetto dello sport di Pontoglio dal 6 al 28 Gennaio 2007. Scarica il regolamento e la distinta ufficiali del torneo e tutte le altre informazioni si possono trovare anche sul sito ufficiale della squadra, all'indirizzo <http://www.pontogliocalcio5.it/>



ISCRIZIONI

La quota di partecipazione è di 120 € (+ 30 € di cauzione per eventuali provvedimenti disciplinari). Per informazioni e iscrizioni chiamare: Marco 339.8716299 o Manuel 333.2594618.

PREMI

1. Porchetta da 20/25 kg offerta dall'Azienda Agricola Cadei Tarcisio Santino (cascina Sameda)
2. Buono 100 € offerto dal Ristorante Pizzeria Prati Verdi di Minelli G. & C.
3. Tacchina da 10 kg offerta da Ranghetti Pierina e Alessandro (cascina S. Angelo)
4. Due anatre selvatiche offerte dall'Associazione Federbarbo (bar Laghetto)

L'ASPO augura a tutti un FELICE ANNO NUOVO e ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della festa del Natale dello Sportivo 2006, di cui vedete qui sotto qualche foto.





PROTEZIONE CIVILE GRUPPO COMUNALE PONTOGGIO (BS)



Cronaca operativa ESERCITAZIONE 19 novembre 2006

Dopo una lunga ed elaborata programmazione gli OTTO COMUNI dell'ovest Bresciano hanno attuato gli scenari per la simulazione : CARGO in AVARIA 2006.

Al Gruppo di Pontoglio sono stati assegnati TRE dei cinque scenari programmati :

1° MONITORAGGIO sul fiume Oglio a Pontoglio –

OPERATORI : 4 EQUIPAGGI composti da nostri Volontari che hanno scandagliato

Fondali ed ispezionato argini prelevando campioni d'acqua ed altro per

Le dovute analisi di laboratorio.

2° EVACUAZIONE (zona a rischio) OLTREPONTE

– OPERATORI 2 squadre di Volontari di Protezione Civile, allertando la zona facendo

Evacuare i residenti (80 persone circa) –

2 pullmini (gr. S.M.Assunta) hanno trasportato

20 persone circa al

Centro di Raccolta .

2 Ambulanze + 1 Automedica (del Gr. Vol.

Pronto Soccorso) hanno

trasportato al Centro di Assistenza : 2 ammalati

e 2 infortunati .

3° RICERCA PERSONE (zona Sottomaglio)-

OPERATORI 2 unità cinofile (cani) coi rispettivi Istruttori unitamente ai nostri Volontari hanno ritro-

vato " il cittadino smarrito " riconsegnandolo ai familiari; nel ritorno , l'equipaggio operante nella

zona ha soccorso e Recuperato un " pescatore " caduto accidentalmente nel fiume Oglio,

trasportandolo poi con l'Automedica al Centro di Assistenza.



Il Sindaco Prof. Carlo Portaluri ha seguito le esercitazioni a Pontoglio e ... sorvolato

In elicottero tutta la zona dell'OGLIO in compagnia dell'Ass. Prov. Corrado Scolari, che

Nell'incontro conclusivo della manifestazione ha caldamente encomiato i Volontari di Pontoglio

Per l'ottima operatività dimostrata nell'affrontare gli - scenari - assegnati.

Il Responsabile del Comitato di Coordinamento Angelo Polini



La caccia nel 2007

Molto probabilmente il 2007 porterà una nuova legge quadro in materia di DEROGHE, nell'elenco Comunitario ci potrà essere l'inclusione degli uccelli cacciabili, quelle specie che sono causa di danni alle produzioni agricole, che tra l'altro più di un paese comunitario caccia in via ordinaria. Una revisione della direttiva Comunitaria del 1979, viene chiesta ormai da più stati, per armonizzare istanze localistiche con esigenze globali e per trovare un concreto punto di equilibrio che tenga conto della necessità di conservare ad un adeguato livello le popolazioni di tutte le specie di uccelli, quanto delle esigenze economiche e ricreative dei singoli Stati come richiamato dalla stessa direttiva.

P.S.P. (Pesca Sportiva Pontogliese)

La pesca nelle acque del fiume oglio con la canna con o senza mulinello, è permessa con non più di 5 ami, con esche naturali o artificiali, con un massimo di 3 canne in acqua, ma non si può occupare più di 10 metri di riva. Si può praticare la pesca da un ora prima dell'alba ad un ora dopo il tramonto. Si possono detenere fino a Kg. 2.5 complessivi per giornata di esche e pasture. La quantità massima di cattura, è di un capo di mormorata o di suoi ibridi, un solo capo di temolo, 2 capi di luccio, 3 Kg. di alborelle, vaironi e trotto, 10 capi di persico reale. Per quanto riguarda le misure ed i tempi di divieto, è consigliabile visionare il "Vademecum" Provinciale che è a disposizione in sede.

Piccione Selvatico

Lunghezza alare circa 52 Cm. Abita territori carsici sassosi, aperti, montagne e colline rocciose, doline grotte, edifici vecchi, interni di città. Si ciba prevalentemente di granaglie, è stazionario

E. Baldi



STATO DI SHOCK

Nona nozione di primo soccorso

Lo shock è una sindrome dovuta a una diminuzione dell'afflusso di sangue nei tessuti.

Si può manifestare in seguito a una forte emorragia (sia interna, causata dalla rottura di un organo, sia esterna), può insorgere a causa di una violenta emozione, in seguito a un'ustione, dopo una lunga esposizione al freddo, in caso di reazione allergica alla puntura di un insetto in caso di morso di vipera.

Qualunque sia la causa lo shock presenta sempre gli stessi sintomi, distinti in tre stadi, ed è importante saperli riconoscere.

Sintomi

Shock di primo stadio (pre-shock)

- polso irregolare
- sensazione di freddo
- colorito molto pallido

Shock di secondo stadio

- la pressione si abbassa molto
- pelle con striature cianotiche (bluastre)
- sensazione di irrequietezza

Shock di terzo stadio

- battito cardiaco irregolare
- respirazione alterata
- stato di confusione mentale
- sonnolenza o perdita di coscienza

Trattamenti

- cercare di individuare la causa scatenante lo shock
- se cosciente: farlo sdraiare sulla schiena, con le gambe sollevate

(da non fare se si tratta di trauma cranico, emorragia cerebrale o congestione)

- se incosciente: metterlo nella posizione laterale di sicurezza (verrà spiegata più avanti)
- slacciare gli indumenti che possono impedire la circolazione
- garantire la protezione termica con una coperta
- se possibile monitorare le funzioni vitali
- allertare immediatamente la Centrale Operativa 118 fornendo il maggior numero di informazioni possibili.

VI RICORDIAMO CHE LE NOSTRE PORTE SONO SEMPRE APERTE PER RICEVERE NUOVE ISCRIZIONI, GIOVANI E MENO GIOVANI CON BUONA VOLONTÀ

MICRO PANTALONI INVERNALI: ragazze, attente!

Una telefonata al sottoscritto. Il contenuto: " lei lo sa che le ragazze di Pontoglio sono lo zimbello di tutti nelle discoteche della zona per il come parlano, per il come vestono; recentemente si esibiscono in pantaloncini corti...così corti...da far pena. Al buon gusto e ...alle loro gambe. Ma non hanno dei genitori queste ragazze?"

Ho cercato di approfondire, ma la comunicazione si è interrotta.

Non so se sia vero o sia una calunnia; o la solita disistima per i pontogliesi da parte dei paesi limitrofi. Certo la stima bisogna guadagnarsela!

Care ragazze, io conosco i vostri visi pieni di vita; molte di voi sono impegnate in attività di animazione o sportive. Vi stimiamo e vi vogliamo bene. FATECI FARE BELLA FIGURA !

Don Angelo





Come Eravamo

L'Arca di Pontoglio a Milano

Siamo a riparlare della “spedizione” a Milano effettuata giovedì 30 novembre da una trentina di persone facenti parte della nostra Associazione.

Abbiamo registrato una generale soddisfazione per quello che possiamo chiamare un viaggio d'istruzione. Sono stati visitati il Museo della Scala, il Duomo e le vie adiacenti, il Castello Sforzesco.

La visita pomeridiana alle sale del Museo, al Castello, è stata necessariamente piuttosto rapida, data la brevità delle giornate d'autunno avanzato. Però è stato ugualmente possibile vedere le sale coi cimeli più importanti.

Il pranzo è stato frugale e rapido e questo ha consentito di dedicare più tempo alle visite. Dovremmo abituarci a fare sempre pranzi che non ci costringano a star seduti tre ore.

Consentiteci di fare una osservazione che riteniamo importante ai fini della organizzazione di altre gite: si tratta della puntualità delle iscrizioni, che devono avvenire entro la data segnata sui manifesti. Questo è tanto più importante quando si deve procedere a delle prenotazioni, che comportano il pagamento anticipato delle entrate e delle guide.

Anche questa volta, per evitare spese che non sarebbero altrimenti più rientrate, siamo stati costretti a chiudere le iscrizioni nel tempo stabilito, il che ha causato qualche malumore in chi non è stato più accettato. Noi ce ne scusiamo, ma non potevamo fare diversamente.

Non sempre riusciamo a dare le comunicazioni riguardante le gite o altre escursioni su “La Rocca” in tempo utile, perciò preghiamo chi fosse interessato, di controllare le finestre del Bar Anziani e la bacheca all'interno del portico.

L'Associazione Ricreativa Culturale Anziani augura ai Sacerdoti, alle autorità civili, ai propri associati e a tutti i cittadini un sereno Anno Nuovo.



NOTIZIARIO

A.R.C.A.



MARTEDI 16 GENNAIO VIGILIA DI SANT'ANTONIO UNA GUIDA SARÀ A DISPOSIZIONE DEGLI ANZIANI PER LA VISITA ALLA MOSTRA DEGLI "ARTISTI PONTOGLIESI". L'APPUNTAMENTO E' ALLE ORE 17 NELLA SALA DELL'EX STABILIMENTO CON L'ENTRATA ALL'INIZIO DI VIA INDUSTRIA.

Storie Locali

Proprietà dei Gonzaga nel Bresciano

I beni dei Lavellongo andranno per successione a Luigi Gonzaga, infatti, la moglie Richelda, detta la brescianina, in data 31 agosto 1319, per testamento chiamava il marito a succederle in tutti i suoi beni.

Il soprannome la brescianina, scrive Leonardo Mazzoldi in <<possedimenti di Luigi Gonzaga, primo capitano di Mantova in territorio bresciano>> deriva o dall'essere figlia di una nobildonna bresciana o dall'essere nata in Brescia, comunque nel suo testamento tra l'altro si legge.....ibi Domina Richeldina quae dicitur brexanina.....

I beni della nobildonna Richelda provenivano dal nonno, il bresciano Aimerico di Lavellolongo, l'eredità consisteva in una casa in contrada S. Alessandro a Brescia, poi sono descritti "centoquattro appezzamenti di terra e una casa in Botticino sera, cinquanta appezzamenti e casa in Botticino mattina, sessantaquattro e una casa a S. Vigilio, altri in Gussago e Cellatica.

La toponomastica di queste proprietà si trova nei documenti di fine duecento primi trecento (1300).

Le località descritte si possono individuare ancora oggi, le possessioni si denominano «ad Gacium = gazzo, ad gazolum = gazzoli, ad levatan = levate e ancora in careto = il carretto, ad fontanellam = fontanello,

in dosso = dosso, de capello = campelli, zunca = zonca, ecc. ecc.»

Il Gonzaga otterrà il possesso dei beni della moglie l'otto febbraio 1340. Le successive vicende riguardanti le possessioni dei Gonzaga nel bresciano ci portano verso la fine dello XVI° secolo, quando il Duca Vincenzo Gonzaga s'impegna, con scarso successo, in attività minerarie, entrando in possesso di miniere in quel di Pezzaze ed in quel di Lovere.

In quelle miniere «si cavava copiosamente de tutti i metalli eccetto che lo stagno». A detta del fonditore delle artiglierie ducali Giorgio Albenga, il materiale ferroso minerario della Val Trompia non era soltanto buono «a far balle (palle di cannone da diverse libre) ma anche a gettar pezzi (fondere cannoni)».

Sull'impresa calerà ben presto il silenzio, tanto che nel 1609 nella relazione del Da Lezze ne farà appena cenno.

Per quanto abbiam fatto e cercato di documenti o estimi d'eventuali possessioni dei Gonzaga nell'Ovest bresciano, più precisamente nella fascia sinistra del fiume Oglio, non ne abbiamo trovati, men che meno a Pontoglio.

Nella ricerca ci siamo imbattuti in un cremonese, indebitato con i Gonzaga e questi verosi-

milmente lasciò il nome ad una cascina di Pontoglio, ma quella è un'altra storia.

I testi consultati sono " Mario Vaini" Dal comune alla signoria di Mantova del 1200 al 1328 - Ricerche gonzaresche inizi del XV° secolo. Leonardo Mazzoldi - Luigi Gonzaga primo capitano di Mantova, possedimenti in territorio bresciano e miniera di proprietà dei Gonzaga in territorio bresciano".

A questo punto, certi che il toponimo Gonzarola non ha niente a che vedere con i Gonzaga, avvalendosi della scienza che studia l'origine e la storia della parola di una lingua, abbiamo cambiato rotta.

Nel vocabolario toponomastico topografico della provincia di Brescia, Arnaldo Gnaga, 1937, alla nostra cascina è dato il toponimo storpiato "Gonzerala o Gonserala e non l'azzecca nemmeno Lui. Egli dice soltanto che la cascina dista un chilometro e mezzo da Pontoglio, verso Nord Est, presso l'Oglio ed al toponimo mette un punto di domanda (non sa l'origine).

Frugando nelle antiche parole ormai in disuso, sepolte sotto la polvere del tempo, alla ricerca di quella che possa aver dato il nome alla cascina, ci siamo imbattuti in molte antiche parole rimaste nel nostro linguaggio con un uso diverso dalla loro origine.

Continua...

Offerte

	Euro/€
N.N.	70,00
Offerta in Villa Serena	200,00
Per un 50° di matrimonio	50,00
In memoria di Franchino e Laura	100,00
Offerta dalla classe 1950	150,00
In memoria di Cropelli Adele	100,00
Offerta da Cesare per restauro Santella du S. Vittore	100,00
Offerta in Villa Serena	400,00
In memoria di Albini Giuseppina	500,00
Per un battesimo	100,00
In memoria di Caravaggi Giuseppe Ines e Pezzoni Eugenio	135,00
In memoria di Torri Santo	70,00
In memoria di Scappatura Filippo	100,00
Solita offerta mensile	100,00
Per un battesimo	50,00
Per un battesimo	200,00
Per un battesimo	200,00
In memoria di Begni Guido	500,00
In memoria di Facchi Pietro	200,00
In memoria dei propri defunti	50,00
Vendita ferro mese di Novembre 2006	1165,00
Offerte S. Messe in memoria ai defunti mese di Novembre 06	720,00
Offerte da anziani ed ammalati mese di Novembre 2006	205,00
Offerte 1a domenica di Dicembre 2006	1400,00

TOTALE OFFERTE AL 15 - 12 - 2006	6865,00

OFFERTE STRAORDINARIE PER PULIZIA VETRATE	
PER IL LORO 50° DI MATRIMONIO	30,00
N.N.	400,00

TOTALE OFFERTE PER VETRATE 15 - 12 - 2006 EURO	430,00
OFFERTE PRECEDENTI	3725,00
OFFERTE PRESENTI	430,00

TOTALE euro	4155,00

Anagrafe

Nati in Cristo

Ravizza Erika

Ghezzi Mattia

Trainini Davide

Marella Alice

Pagani Gabriele

Prestigiacomio Leonardo

Forresu Siria

Imafidon Eghosa Maria

Uniti in Cristo

Amelio Salvatore

con Bevilacqua Donatella

Nella pace di Cristo

Facchi Pietro di anni 74

morto il 1 - 12 - 2006

Merici Carletto di anni 65

morto il 2 - 12 - 2006

Gatti Elisabetta di anni 74

morta il 15 - 12 - 2006

Caruna Francesca di anni 29

morta il 15 - 12 - 2006

Raccagni Lorenzo di anni 73

morto il 21 - 12 - 2006

Raccagni Carlo di anni 67

morta il 22 - 12 - 2006

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo, don Roberto, don Roby, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Cavalleri Franco, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Sbernini Sandro

Fotocomposizione e Stampa

Rotelli Franco Editore - Tel. 0363 97153 - Civate al Piano (BG)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinario: € 18,00

Spedizione Postale: € 25,00

Sommario

Vivere da Cristiani	2
La Persona umana, cuore della pace	3
S. Antonio Abate 2007	5
Indagine Cogeme	6
Trenta Giorni con la Chiesa	8
Fondazione Villa Serena	10
La famiglia	12
C'era una volta	13
Scuola	14
L'Oratorio	15
Testimonianze	19
Missioni	20
Ambiente	22
Acli	23
Cronaca	24
Come eravamo	29
Storie Locali	30
Offerte ed Anagrafe	31
Calendario Liturgico	32

Calendario liturgico Gennaio

01 Lunedì solennità s. Maria di Dio bianco salt. proprio

Nm 6, 22-27 / Sal 66 / Gal 4, 4-7 / Lc 2, 16-21

02 Martedì ss. Basilio e Gregorio (m, bianco) tempo di natale salt. I

1 Gv 2, 22-28 / Sal 97 / Gv 1, 19-28

03 Mercoledì ss.mo Nome di Gesù (mf) bianco

1 Gv 2, 29 – 3, 6 / Sal 97 / Gv 1, 29-34

04 Giovedì del tempo di natale bianco

1 Gv 3, 7-10 / Sal 97 / Gv 1, 35-42

05 Venerdì del tempo di natale bianco

1 Gv 3, 11-21 / Sal 99 / Gv 1, 43-51 Primi Vespri

06 Sabato solennità Epifania del Signore bianco salt. proprio

Is 60, 1-6 / Sal 71 / Ef 3, 2-3a.5-6 / Mt 2, 1-12 Il vesperi

07 Domenica Battesimo del Signore (f, bianco) salt. Proprio

Is 42, 1-4.6-7 / Sal 28 / At 10, 34-38 / Lc 3, 15-16.21-22

08 Lunedì I.T.O. verde lezionario feriale: serie I salt. I

Eb 1, 1-6 / Sal 96 / Mc 1, 14-20 Breviario Vol. III

09 Martedì

Eb 2, 5-12 / Sal 8 / Mc 1, 21b-28

10 Mercoledì

Eb 2, 14-18 / Sal 104 / Mc 1, 29-39

11 Giovedì

Eb 3, 7-14 / Sal 94 / Mc 1, 40-45

12 Venerdì

Eb 4, 1-5.11 / Sal 77 / Mc 2, 1-12

13 Sabato s. Ilario (mf) / B.V.M. in sabato (mf)

Eb 4, 12-16 / Sal 18 / Mc 2, 13-17

14 Domenica II T.O. verde salt. II

Is 62, 1-5 / Sal 95 / 1 Cor 12,4-11 / Gv 2, 1-11

15 Lunedì

Eb 5, 1-10 / Sal 109 / Mc 2, 18-22

16 Martedì

Eb 6,10-20 / Sal 110 / Mc 2, 23-28

17 Mercoledì s. Antonio Abate (m, bianco)

Eb 7, 1-3.15-17 / Sal 109 / Mc 3, 1-6

18 Giovedì inizia ottava di preghiera per l'unità dei cristiani

Eb 7, 25 – 8, 6 / Sal 39 / Mc 3, 7-12

19 Venerdì

Eb 8, 6-13 / Sal 84 / Mc 3, 13-19

20 Sabato s. Fabiano papa (mf) / s. Sebastiano (mf) / B.V.M. in sabato

(mf) Eb 9, 2-3.11-14 / Sal 46 / Mc 3, 20-21

21 Domenica III T.O. verde salt. III

Ne 8, 2-4a.5-6.8-10 / Sal 18 / 1 Cor 12, 12-30 / Lc 1, 1-4; 14-21

22 Lunedì s. Vincenzo diac. (mf)

Eb 9, 15.24-28 / Sal 97 / Mc 3, 22-30

23 Martedì

Eb 10, 1-10 / Sal 39 / Mc 3, 31-35

24 Mercoledì s. Francesco di Sales (m, bianco)

Eb 10, 11-18 / Sal 109 / Mc 4, 1-20

25 Giovedì Conversione di s. Paolo apostolo (f, bianco) salt. proprio

At 22, 3-16 oppure At 9, 1-22 / Sal 116 / Mc 16, 15-18

26 Venerdì ss. Timoteo e Tito (m, bianco)

2 Tm 1, 1-8 oppure Tt 1, 1-5 / Sal 95 / Lc 22, 24-30

27 Sabato s. Angela Merici (mf) / B.V.M. in sabato (mf)

Eb 11, 1-2.8-19 / Sal Lc 1 / Mc 4, 35-41

28 Domenica IV T.O. verde salt. IV

Ger 1, 4-5.17-19 / Sal 70 / 1 Cor 12, 31 – 13, 13 / Lc 4, 21-30

29 Lunedì Eb 11, 32-40 / Sal 30 / Mc 5, 1-20

30 Martedì Eb 12, 1-4 / Sal 21 / Mc 5, 21-43

31 Mercoledì s. Giovanni Bosco (m, bianco)

Eb 12, 4-7.11-15 / Sal 102 / Mc 6, 1-6

Calendario Pastorale Gennaio

sabato EPIFANIA DEL SIGNORE – di precetto – orario festivo – con Vespri alle 15,30

Alla Messa delle 11 : BATTESIMI – canta Grande coro

Alle 16,15 in teatro i ragazzi del MAO ripresentano CANTO DI NATALE

Alle ore 18,00 Musiche natalizie del CORO MONTORFANO DI COLOGNE

Diretto da Renata Chiari– anima di seguito alla Messa delle 18,30

Domenica 7 – FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

Alle 15,00 celebrazione battesimale con bacio del Bambino

Alle 16,30 in Oratorio Sala Paolo VI

PRIMO INCONTRO PER L'EDUCAZIONE al SOCIALE

Tema: LA TUTELA E LA PROMOZIONE DELLA VITA – a cura dell'A.C.

Martedì 9 ore 20,30 - Incontro di spiritualità per GIOVANI A CAPRIOLO

Venerdì 12 come PRIMO VENERDI' DEL MESE

dalle 15,30 alle 18,00 ADORAZIONE E RIFLESSIONE

alle 18,30 S. Messa con omelia a S. Antonio

alle 20,30 CENTRI DI ASCOLTO con gruppo guida da S. Antonio con collegamento radio a tutte le famiglie

Domenica 14 - seconda per annum – **giornata delle MIGRAZIONI** – alle 11.00 battesimi
RIPRENDONO I CATECHISMI

MERCOLEDI 17: ultima giornata SAGRA S. ANTONIO (vedi programma a pag.5)

Da giovedì 18 a giovedì 25: OTTAVARIO PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Sabato 20 alle 21 in sala Paolo VI° INCONTRO FORMATIVO GIOVANI FAMIGLIE

domenica 21: terza per annum: **GIORNATA MONDIALE PER L'UNITA' della CHIESA**

domenica 28: terza per annum – all'oratorio **FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO**

Febbraio

giovedì 1 CATECHESI PER ADULTI IN TEATRO ore 20,30

domenica 4 ore 9,30 PRESENTAZIONE NEOBATTEZZATI CON GENITORI